



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

CRISI FINANZIARIA E DELL'ECONOMIA:
LA MANOVRA ANTICONGIUNTURALE
DELLA PROVINCIA

TRENTO, 27 NOVEMBRE 2008

LA CRISI FINANZIARIA E DELL'ECONOMIA

Lo scenario economico che attende l'avvio dei lavori del nuovo Governo provinciale è connotato da una crisi finanziaria che sta interessando l'intera economia mondiale, europea e nazionale, senza eccezioni neanche per le autonomie speciali.

La crisi globale in atto, dopo aver devastato la finanza, coinvolge ormai pienamente anche l'economia reale.

Questa è la prima vera crisi dell'era della globalizzazione. Non accadeva da lungo tempo che tutta l'area dell'OCSE registrasse nello stesso periodo una contrazione dell'attività economica. Colpisce soprattutto la velocità del peggioramento dell'economia: i tassi di crescita che ancora alcuni mesi fa caratterizzavano l'economia si sono improvvisamente e drasticamente trasformati in dinamiche fortemente regressive attraverso un'implacabile successione di record negativi che rendono ogni giorno più cupo il panorama. La crisi finanziaria in effetti si sta avvitando in una pericolosa spirale con l'economia reale; la recessione morde ed il pericolo è che possa trasformarsi in depressione.

L'Italia sta poi registrando tra i Paesi UE la performance più negativa della crescita su base annua; la contrazione dell'economia è guidata soprattutto dalla flessione dei consumi delle famiglie e degli investimenti.

Una fase prolungata di recessione come quella attuale, che dovrebbe presumibilmente caratterizzare tutto il prossimo anno ed anche parte del 2010, è destinata ad originare un impatto pesante non solo sull'economia ma anche sui conti pubblici, in conseguenza della caduta delle entrate e del peggioramento del rapporto tra deficit e PIL.

Per l'Italia, che è gravata da uno dei più elevati livelli di indebitamento pubblico, recessione e disavanzi crescenti peggiorano poi ulteriormente le prospettive: per il nostro Paese è infatti il debito pubblico il vero vincolo che limita fortemente anche l'utilizzo dei margini di flessibilità consentiti dalla gestione del patto di stabilità.

I governi e le autorità monetarie hanno sinora messo in atto una serie di misure coordinate che dovrebbero arginare le conseguenze della crisi finanziaria. Mancano peraltro ancora da parte del Governo nazionale organici interventi di sostegno alla domanda e agli investimenti che dovrebbero essere realizzati sotto forma di riduzione delle imposte e di mobilitazione di spesa pubblica con effetti di stimolo allo sviluppo economico. Risulta invece difficile ipotizzare che a breve termine possano riprendere a funzionare in modo adeguato gli strumenti di accesso al credito, determinanti per il finanziamento degli investimenti. Le preoccupazioni non concernono solo il rapido innalzamento dei costi per l'indebitamento delle imprese, intervenuto in questi ultimi mesi, ma soprattutto il prevedibile peggioramento e la restrizione dei criteri per l'accesso e l'erogazione del credito.

La crisi finanziaria rende altresì problematico l'utilizzo degli strumenti di finanziamento diretto delle imprese, in particolare quelli preordinati alla capitalizzazione delle stesse in forma di partecipazione diretta degli investitori al capitale di rischio, soprattutto con riferimento alle piccole realtà produttive.

Tutto ciò porta a ritenere che la crisi si assocerà ad una "ripulitura" del mercato con la selezione delle imprese marginali. Diventa peraltro strategico per le imprese prepararsi alla successiva fase di

rilancio dell'economia, dove quelle che sapranno rafforzarsi e consolidarsi potranno giocare un ruolo importante e cogliere le opportunità più favorevoli.

Relativamente al Trentino gli impatti negativi della crisi finanziaria e dell'economia (possibile calo della domanda, della produzione e degli investimenti, rischio di chiusura di imprese e di un aumento della disoccupazione) potranno probabilmente risultare attenuati grazie alle specifiche peculiarità che caratterizzano il nostro sistema. Il Trentino beneficia infatti di un'economia con un mix produttivo settorialmente ampio e diversificato con una rete di piccole aziende saldamente radicate sul territorio, integrata da importanti realtà industriali e riconosciuti poli di eccellenza scientifica e tecnologica. Dispone inoltre di un settore pubblico con rafforzati poteri di intervento, una finanza forte, solida ed equilibrata, nonché efficaci strumenti di sistema per contrastare la congiuntura negativa. Il settore del credito locale appare sano, adeguatamente liquido e "sotto controllo", in grado pertanto di garantire la necessaria provvista finanziaria per le imprese, le istituzioni e le famiglie.

Tuttavia nell'attuale contesto di globalizzazione il Trentino non può ritenersi immune dagli effetti di una crisi che si sta sviluppando con inaspettata velocità ed ampiezza e con ricadute che già cominciano ad essere avvertite in talune situazioni di sofferenza del sistema produttivo e di disagio occupazionale presenti sul territorio provinciale.

Oltre agli impatti rilevanti sul valore del risparmio delle famiglie, comunque intaccato dalla crisi finanziaria e dalla caduta dei corsi azionari, preoccupano soprattutto gli effetti che non potranno non interessare anche l'economia trentina qualora la recessione dovesse investire in modo pesante l'economia nazionale ed europea.

LE AZIONI DELLA PROVINCIA PER LA FASE DELL'EMERGENZA FINANZIARIA

In relazione all'eccezionalità della crisi e al rischio di impatti finanziari e recessivi sull'economia locale la Provincia ha ritenuto necessaria un'organica risposta articolata in due distinte fasi, la prima legata all'emergenza, la seconda volta ad accompagnare e contrastare la fase di rallentamento dell'economia.

Nella fase acuta della crisi finanziaria, che ha interessato nella seconda parte di settembre e durante il mese di ottobre tutti i sistemi economici, la precedente Giunta ha avviato preliminarmente un monitoraggio e un tavolo di confronto con gli attori del sistema locale per valutare le possibili ricadute ed individuare le opportune azioni correttive. E' stata infatti ritenuta essenziale una risposta condivisa, coordinata e di sistema all'emergenza finanziaria.

La strategia in tale fase si è poi concretizzata in importanti iniziative per il sostegno delle famiglie, sulle quali pesa il macigno dei mutui a tasso variabile e della crescita dei costi energetici, nonché delle imprese, penalizzate dalle difficoltà di accesso al credito e dalla crescita esponenziale degli oneri finanziari.

Per le famiglie l'obiettivo è stato il sostegno del potere d'acquisto, concorrendo a contenere gli oneri per i consumi energetici (spesa autorizzata: 15 milioni di euro in favore di circa 37.000 famiglie) e per i mutui a tasso variabile per la prima casa (4.000 nuclei familiari interessati con un concorso provinciale annuo pari a 4 milioni per 15 anni), stabilizzando le rette a carico delle famiglie nelle case di riposo e favorendo una significativa riduzione delle rette degli asili nido. Attraverso tali misure è stato possibile assicurare un aiuto straordinario alle famiglie e in tal modo contrastare la marcata contrazione dei consumi familiari.

Per le imprese l'obiettivo perseguito è stato quello di favorire, soprattutto per le aziende di piccole e medie dimensioni, un corretto accesso al credito, assicurando la regolare provvista di liquidità e il finanziamento dei programmi di investimento con costi fortemente attenuati rispetto ai proibitivi livelli praticati dal mercato. A tal fine, con un'azione coordinata, la Giunta provinciale, gli enti di garanzia e le banche, hanno messo a disposizione delle imprese un plafond di 145 milioni di finanziamenti a medio/lungo termine con un abbattimento di almeno il 50% dei costi finanziari a carico dell'impresa.

Ulteriori iniziative per fronteggiare l'emergenza finanziaria e il rapido peggioramento della congiuntura hanno poi riguardato l'utilizzo di appropriati strumenti **per accrescere la liquidità del sistema economico provinciale.**

La leva per sostenere la liquidità del sistema è stata individuata soprattutto nella messa a disposizione del settore pubblico di un volume straordinario di risorse liquide pari a circa 240 milioni di euro per accelerare i pagamenti da parte degli Enti pubblici in favore delle imprese e delle famiglie.

Come noto il patto di stabilità limita fortemente i volumi di pagamento a carico del bilancio della Provincia con conseguenti difficoltà a garantire la regolarità dei pagamenti dovuti a fine anno e la

necessità di differimento degli stessi all'inizio dell'anno successivo. Tale modalità origina ricadute negative nella gestione finanziaria delle imprese e delle famiglie che intrattengono rapporti con il settore pubblico soprattutto nell'attuale congiuntura dei mercati finanziari.

Al fine di rimuovere tali criticità la Giunta ha previsto un utilizzo straordinario degli strumenti di sistema, in particolare:

- per la Provincia è stato messo a disposizione da parte di Cassa del Trentino un plafond di risorse pari a 50 milioni di euro;
- per gli enti collegati alla finanza provinciale (enti funzionali, agenzie, fondazioni, società controllate dalla Provincia) sono state autorizzate linee di credito pari a 91 milioni di euro, oltre a risorse aggiuntive da parte di Cassa del Trentino per 50 milioni di euro;
- per gli enti locali sono state garantite da parte di Cassa del Trentino erogazioni aggiuntive, rispetto all'anno precedente, superiori a 50 milioni di euro.

In relazione a tale ampliamento dei mezzi di pagamento i flussi di risorse apportati dalla Provincia al sistema territoriale trentino, nonostante i vincoli posti dal patto di stabilità interno, sono destinati a crescere quest'anno del 7,9% rispetto al 2007.

Ulteriore importante azione per la liquidità del sistema afferisce al sostegno della provvista del Mediocredito Trentino-Alto Adige che attualmente risulta gravemente penalizzato nell'utilizzo degli ordinari strumenti di raccolta sui mercati internazionali. A tal fine, Cassa del Trentino, forte del suo rating e dei rapporti "privilegiati" con importanti istituzioni finanziarie, assicura iniezioni di liquidità a tassi vantaggiosi per un volume di risorse nell'ordine di 50 milioni di euro. L'intervento pubblico provinciale trova ragion d'essere nell'impiego di tali risorse da parte di Mediocredito in azioni di sostegno alle imprese operanti nel territorio provinciale che non dovrebbero pertanto risentire dell'attuale situazione dei mercati finanziari.

Complessivamente gli interventi a favore del mondo produttivo e delle famiglie varati dalla Provincia per fronteggiare la crisi finanziaria hanno consentito di immettere liquidità nel sistema provinciale per volumi valutabili in circa 400 milioni di euro.

LE AZIONI DI CONTRASTO PER FRONTEGGIARE LA CRISI DELL'ECONOMIA REALE

La fase di recessione che sta caratterizzando l'economia mondiale pone al nuovo Governo provinciale l'urgenza di una decisa e rapida azione di contrasto, attraverso una strategia di medio periodo incentrata su una politica congiunturale di sostegno ai redditi più bassi e di innalzamento della domanda interna che, pur senza creare l'illusione di poter evitare la dinamica declinante dell'economia, sia in grado di alleviarne le conseguenze, ponendo altresì le basi per affrontare le future fasi di ripresa da una posizione di vantaggio e di maggiore competitività.

Tenuto conto che la Provincia non dispone di specifici poteri sulle principali variabili finanziarie, monetarie e reali che sfuggono ormai in larga parte anche al potere decisionale del Governo nazionale, la politica congiunturale della Giunta deve focalizzarsi su misure di politica fiscale espansiva per sostenere la domanda locale, in particolare i consumi e gli investimenti, oltre che su misure di sostegno al reddito per le fasce sociali in difficoltà.

Per poter contribuire efficacemente è necessario altresì che le misure adottate corrispondano ai seguenti rigorosi criteri:

- **siano tempestive e ad efficacia immediata;**
- **siano temporanee;**
- **siano mirate ai gruppi sociali più vulnerabili alla crisi;**
- **siano raccordate con gli interventi strutturali di cui il sistema necessita.**

La tempestività delle azioni promosse dalle autorità pubbliche è fattore strategico per il successo della politica di intervento. Una risposta rapida e coordinata, possibilmente di sistema, è innanzitutto in grado di contribuire a riportare un clima di fiducia tra gli operatori e i risparmiatori prevenendo e contenendo gli effetti delle aspettative negative. Così è successo per i provvedimenti legati alla fase acuta dell'emergenza dei mercati finanziari adottati negli ultimi mesi che, attraverso un'azione concertata Provincia-enti di garanzia-banche, hanno consentito risposte rapide ed efficaci ai fabbisogni del territorio attenuando fortemente le ricadute della crisi.

L'efficacia immediata delle azioni è poi fondamentale per conseguire i risultati attesi: solo con l'effettiva concretizzazione e attuazione degli interventi possono essere attenuati gli impatti negativi della crisi, alleviando le condizioni di sofferenza degli strati sociali più deboli ed impedendo che la recessione indebolisca eccessivamente il sistema produttivo, originando difficoltà anche fra i settori e le imprese sane con buone prospettive di crescita.

Essenziale è poi che le misure di politica congiunturale possano **raccordarsi con le riforme strutturali** di cui il sistema provinciale ha bisogno per innalzare il suo potenziale di crescita una volta che la recessione sarà finita.

Gli interventi volti a sostenere la domanda interna devono cioè evitare che il sistema provinciale dalla fase recessiva esca ulteriormente peggiorato. La manovra deve pertanto favorire con incentivi appropriati sia una maggiore spesa pubblica, sia una maggiore produttività. **I provvedimenti devono quindi concretizzarsi in una migliore e non solo maggiore spesa pubblica ed inoltre stimolare una decisiva crescita della produttività del settore pubblico, come pure favorire più competitività ed efficienza nel settore privato soprattutto nel comparto dei servizi.**

L'obiettivo è di utilizzare questo periodo di crisi e difficoltà per rimuovere le criticità e valorizzare per contro quelli che sono gli elementi di forza nel nostro sistema, sostenendo il necessario riassetto delle imprese e dei settori produttivi, attuando progetti innovativi, promuovendo quelle scelte in grado di attrezzare il nostro sistema ad agganciare la prossima ripresa con una rete di imprese il più possibile rinnovata.

Va quindi proposta e sostenuta in una logica di intervento non meramente difensiva una piattaforma di interventi condivisi, che consentano il sostegno dell'attività economica e dei redditi più bassi attraverso azioni mirate ad accrescere la competitività e le potenzialità del nostro sistema.

In coerenza con i criteri sopraindicati viene proposta una manovra congiunturale articolata secondo due essenziali linee direttive:

- **mobilitazioni di consistenti volumi di risorse pubbliche nell'ordine di almeno il 4% - 5% del PIL provinciale per rilanciare la crescita economica con specifiche misure di sostegno da attuare e realizzare tassativamente entro la fine del 2009;**
- **adozione di misure straordinarie per accrescere la produttività del sistema pubblico** e consentire attraverso la riorganizzazione interna della struttura provinciale, la semplificazione e l'accelerazione delle procedure, nonché con l'uso strategico e intensivo delle tecnologie informatiche e della comunicazione, una rapida spendibilità delle risorse. Ciò nella considerazione che solo dalla concreta trasformazione delle risorse autorizzate dal bilancio in effettivi flussi di pagamento possano originarsi le ricadute attese nel sistema e conseguirsi gli obiettivi di contrasto alla congiuntura economica.

IL PACCHETTO DI MISURE ANTIRECESSIONE

In relazione ai predetti obiettivi il pacchetto di misure antirecessione dovrà ricomprendere:

- a) **interventi di sostegno al reddito per le fasce sociali deboli.** Rientrano in tale misura le azioni per il sostegno del reddito delle fasce sociali più vulnerabili, come pure dei lavoratori espulsi dal processo produttivo;
- b) **interventi per il sostegno dell'economia.** La misura ricomprende:
 - una manovra straordinaria degli investimenti in funzione anticongiunturale riferita agli interventi maggiormente in grado di contribuire alla crescita del sistema economico; ciò richiede una rigorosa selezione, soprattutto della spesa di investimento, che assicuri priorità agli interventi caratterizzati da un effetto moltiplicatore più elevato, in grado cioè di produrre un maggior impatto propulsivo sull'economia reale. La selezione della spesa dovrà porre tra i criteri guida la possibilità di incontrare i segmenti e gli ambiti di operatività e specializzazione delle imprese locali;
 - azioni specifiche a sostegno delle imprese volte al rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale nonché allo stimolo di processi di integrazione e di innovazione;
 - interventi mirati allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione.

Al finanziamento degli interventi si provvede con un'articolata manovra che prevede il reperimento delle risorse attraverso:

- **il riorientamento della spesa** già stanziata sul bilancio tecnico 2009;
- **la destinazione dei consistenti fondi accantonati sul bilancio 2009** per il programma del nuovo Governo provinciale (175 milioni di euro);
- **la mobilitazione di appropriate risorse aggiuntive rispetto a quelle previste nel bilancio** attraverso gli strumenti di sistema della Provincia, in particolare Cassa del Trentino, Itca, Patrimonio del Trentino e Trentino Sviluppo;

Le risorse complessivamente a disposizione per la manovra congiunturale per l'anno 2009 saranno programmate in un volume ricompreso tra 640 e 800 milioni di euro, importo corrispondente al 4% - 5% del PIL provinciale.

L'impatto sull'economia provinciale è stimabile in un miglioramento del PIL tra il 2% ed il 3%.

- c) **la costituzione immediata dell'Agenzia Unica dei servizi** incaricata della gestione, quale centrale unica di committenza, per tutto il settore pubblico provinciale, di tutte le fasi relative all'appalto delle opere pubbliche, nonché dei procedimenti amministrativi per la concessione delle agevolazioni alle imprese non affidati agli enti di garanzia, ma gestiti direttamente dall'Amministrazione. Si verrà quindi a creare un centro specializzato per lo svolgimento delle predette attività, dotato di elevate professionalità, in grado di garantire oltre all'accelerazione degli interventi anche il conseguimento di economie di scala e di qualità;

- d) **L'adozione immediata di un nuovo regolamento in materia di lavori pubblici** per semplificare ed accelerare le procedure per l'approvazione e l'esecuzione dei lavori assicurando in particolare:
- certezza nei tempi di approvazione dei lavori attraverso la costituzione di uno sportello unico di riferimento per tutti gli enti pubblici coinvolti nell'iter realizzativo dell'opera avvalendosi della Conferenza di servizi;
 - l'utilizzo di nuove modalità realizzative volte a valorizzare la specificità e la specializzazione delle imprese del territorio tramite una pluralità di appalti sequenziali;
 - l'utilizzo di strumenti e tecnologie informatiche, già disponibili, per la gestione in via automatizzata delle diverse forme e procedure di aggiudicazione e realizzazione dei lavori pubblici;
- e) **la semplificazione dei procedimenti amministrativi per ridurre i tempi di risposta** dell'ente pubblico ed accelerare la realizzazione degli interventi, attraverso la revisione dei regolamenti previsti dalle normative di settore da attuare non oltre i prossimi tre mesi;
- f) **l'utilizzo intensivo e strategico delle tecnologie digitali** considerata l'importanza che le tecnologie informatiche e di telecomunicazione rivestono per lo sviluppo economico e la competitività del Trentino. Tenuto conto che le azioni di tipo infrastrutturale già in fase di avanzata realizzazione da parte della Provincia consentono già la disponibilità della connettività a banda larga, si possono prefigurare specifiche iniziative per:
- favorire l'integrazione telematica tra la Provincia e le imprese in modo da consentire la presentazione di istanze o l'assolvimento di adempimenti attraverso la posta elettronica certificata e la firma digitale. In tale aspetto rilevanza può assumere la creazione di un **punto unico di contatto** per i rapporti tra la Provincia e le imprese che consenta di fornire un catalogo on-line dei servizi e dei prodotti per le imprese (contributi e servizi per le imprese, informazioni su bandi di gara, ecc.) e strumenti di collaborazione tra le imprese e l'Amministrazione;
 - favorire l'interazione telematica tra la Provincia e i cittadini che non solo consente il rapido assolvimento degli adempimenti, ma promuove e diffonde una cultura orientata alla rete presso tutte le componenti della popolazione;
 - favorire la comunicazione telematica tra Provincia e imprese/cittadini attraverso l'attivazione di servizi erogati tramite sms e/o web che permettano, su richiesta dell'interessato o su iniziativa dell'Amministrazione, di trasmettere informazioni quali, ad esempio, lo stato di avanzamento dei singoli procedimenti amministrativi o, per le imprese, la pubblicazione di bandi di gara;
 - consentire attraverso l'utilizzo di strumenti informatici una gestione rapida e semplificata di tutte le azioni di politica congiunturale, anche attraverso l'estensione degli applicativi già in uso per alcune tipologie di intervento che consentono la completa automatizzazione delle procedure, ivi inclusa la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati.

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO PER LE FASCE SOCIALI DEBOLI

Gli interventi di politica congiunturale per il sostegno dei redditi delle fasce di popolazione più vulnerabili alla crisi possono essere individuati con riferimento alle seguenti tipologie:

PIANO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA OCCUPAZIONALE

La Giunta provinciale intende promuovere in via prioritaria un piano straordinario di azioni per **assicurare la tutela dei lavoratori più deboli** che oggi appartengono alle categorie dei lavoratori assunti a termine o con contratti atipici. Per tali lavoratori il sistema statale di ammortizzatori non appronta adeguate tutele; il Governo nazionale ha peraltro annunciato interventi in favore delle predette categorie. La Giunta si riserva conseguentemente di apportare ai contenuti del presente piano le opportune variazioni in relazione alle scelte che saranno operate dalla manovra statale.

Il piano di azioni per l'anno 2009 proposto dal Governo provinciale ricomprende:

a) **Interventi per tutelare i lavoratori che cessano il lavoro per crisi aziendale.**

Ai lavoratori per i quali intervenga lo stato di disoccupazione nel corso dell'anno 2009 sono riconosciute:

- un'indennità di sostegno al reddito, al duplice scopo di far fronte al momento recessivo e di favorire la ricollocazione lavorativa;
- la possibilità di frequenza di momenti di riqualificazione professionale o comunque di miglioramento delle competenze professionali.

I benefici sono erogati a favore delle seguenti categorie:

- lavoratori a tempo determinato cui non sia stato rinnovato il rapporto per motivi di crisi aziendale. Sono esclusi i lavoratori impegnati in attività economiche di durata stagionale nei settori dell'agricoltura e del turismo;
- lavoratori a tempo indeterminato licenziati per giustificato motivo oggettivo, non in possesso dei requisiti per l'iscrizione in lista di mobilità;
- lavoratori licenziati per inidoneità sopravvenuta alla prestazione o per superamento del periodo di comperto;
- apprendisti licenziati per giustificato motivo oggettivo o non confermati al termine del periodo di apprendistato;
- collaboratori a progetto che hanno perso il lavoro.

Ai beneficiari degli interventi è richiesta, pena la decadenza dal sostegno al reddito:

- l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività formative, di inserimento lavorativo e di ogni altra attività individuata dai servizi competenti secondo le disposizioni provinciali;
- l'accettazione di ogni offerta di un lavoro inquadrato in un livello retributivo non inferiore del 20 per cento rispetto a quello delle mansioni di provenienza.

L'indennità di sostegno al reddito è determinata in:

- euro 400,00 mensili *per i lavoratori dipendenti in possesso dei requisiti per ottenere la disoccupazione con requisiti ridotti* ed euro 200,00 mensili per i *lavoratori dipendenti in possesso dei requisiti per ottenere il trattamento di disoccupazione ordinaria*.

Tale indennità, sommata al trattamento di disoccupazione erogato dall'Inps, consente al beneficiario di ottenere un trattamento complessivo di euro 800 circa.

- euro 600,00 mensili per i *collaboratori a progetto, gli apprendisti e gli associati in partecipazione con esclusivo apporto di manodopera*.

Va definita la durata dell'intervento tenuto conto dell'anzianità lavorativa maturata nel corso dell'anno 2008.

Ai soggetti beneficiari del sostegno al reddito è proposta l'adesione ad offerte formative incentivate, sia di carattere generale che specifico.

A fronte della partecipazione all'attività formativa, viene corrisposta al lavoratore partecipante un'ulteriore indennità pari a euro 2,00 ad ora di effettiva frequenza.

Il piano prevede per gli interventi di sostegno al reddito un impegno di risorse a carico della Provincia per il 2009 stimato in 21,8 milioni per 14.300 potenziali beneficiari.

Per le azioni formative il costo è stimato in 12,7 milioni di euro di cui 7,7 milioni di euro a carico del Fondo Sociale Europeo.

b) Interventi per tutelare i lavoratori a rischio di sospensione o sospesi dal rapporto di lavoro per crisi aziendale.

Ai lavoratori per i quali si verifichi nell'anno 2009 il rischio di sospensione o la sospensione dal lavoro è offerta la possibilità di fruire di percorsi formativi intensivi (di contenuto fortemente professionalizzante), in taluni casi accompagnata da indennità di frequenza oraria.

Possono accedere ai benefici:

- Lavoratori a rischio di sospensione dal lavoro;
- Lavoratori sospesi dal lavoro.

Nel caso di lavoratori a rischio di sospensione, per l'ammissione ai benefici l'azienda deve:

- dichiarare di essere in crisi aziendale ed intenzionata ad attivare sospensioni di rapporti di lavoro;
- presentare un progetto di formazione aziendale volto alla riqualificazione o al miglioramento delle competenze del personale.

Nel caso di lavoratori sospesi dal lavoro, sono i lavoratori stessi che, per fruire degli interventi formativi e della relativa indennità di frequenza, devono dimostrare di essere sospesi dal lavoro e dell'eventuale godimento di trattamenti previdenziali statali.

I benefici sono determinati con riferimento ai seguenti elementi:

- per il lavoratore a rischio di sospensione il beneficio consiste nella normale prosecuzione del rapporto di lavoro, frequentando ore di formazione in luogo della normale attività lavorativa, evitando così la sospensione. Ciò è possibile in quanto l'azienda che versa in una situazione di crisi aziendale può usufruire del rimborso totale da parte della Provincia degli oneri per la

formazione e del rimborso all'80% degli oneri retributivi erogati con riguardo alle ore di formazione svolta nei confronti dei lavoratori a rischio di sospensione;

- per il lavoratore sospeso, dipendente da impresa rientrante nell'ambito di applicazione della cassa integrazione guadagni e beneficiario del relativo trattamento ovvero titolare di trattamento di disoccupazione statale, la Provincia eroga la somma di euro 2,00 per ogni ora di formazione a cui il lavoratore partecipi nel corso del periodo di sospensione;
- per il lavoratore, sospeso escluso da qualsiasi trattamento previdenziale statale, la Provincia eroga la somma di euro 5,00 per ogni ora di formazione a cui il lavoratore partecipi nel corso del periodo di sospensione.

L'indennità viene erogata per la durata dell'attività formativa, fino ad un massimo di sei mesi.

Il piano prevede un impegno di risorse per l'anno 2009 stimato in 10 milioni di euro a carico del Fondo sociale europeo.

ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO AI REDDITI

- a) Per tutelare le fasce deboli della popolazione nell'attuale situazione di difficoltà la Giunta intende mantenere il **congelamento delle politiche tariffarie e fiscali** per tutto l'anno 2009, evitando qualsiasi aggravio di costi per le famiglie o per gli utenti, con conseguente accollo a carico del bilancio provinciale della crescita della spesa per l'erogazione dei servizi.
- b) Infine la Giunta ritiene di confermare anche per l'anno 2009 **l'intervento straordinario di sostegno a favore delle famiglie** in condizioni di disagio economico che nell'anno in corso ha comportato una spesa a carico della Provincia di circa 15 milioni di euro. In relazione alla dinamica riflessiva dei prezzi dei costi energetici attualmente in atto saranno apportate all'intervento le eventuali correzioni necessarie in modo da garantire livelli minimi di sostegno a tutti i nuclei familiari in difficoltà.

I predetti interventi di sostegno al reddito, essendo rivolti alle fasce più deboli della popolazione, dovrebbero rappresentare altresì importanti strumenti di contrasto alla flessione dei consumi e quindi della domanda interna con effetti indotti di rilevante impatto per l'attività economica.

GLI INTERVENTI PER IL SOSTEGNO DELL'ECONOMIA

Per il sostegno dell'economia è programmata una politica congiunturale di straordinario rilievo sia con riferimento all'entità delle risorse che vengono mobilitate, sia relativamente ai contenuti delle azioni proposte.

LA SPESA DI INVESTIMENTO IN FUNZIONE ANTICONGIUNTURALE

Come noto la spesa per investimenti ed in particolare quella diretta alla realizzazione di opere pubbliche, che ne costituisce la componente più rilevante, esercita un forte effetto propulsivo sulla domanda globale, generando un impatto positivo sullo sviluppo locale (effetto moltiplicatore). La spesa diretta del settore pubblico per investimenti rappresenta uno strumento particolarmente importante per contrastare la crisi in quanto, se correttamente utilizzato, assicura piena spendibilità delle risorse nel circuito economico, a differenza di altre tipologie di intervento pubblico che, se non opportunamente progettate, originano effetti molto limitati sulla domanda interna.

Anche con riferimento a tali aspetti, la politica degli investimenti pubblici assume rilievo centrale nelle strategie finanziarie provinciali sia in termini quantitativi che nei profili qualitativi, tenuto inoltre conto che la dotazione di infrastrutture risulta decisiva per innalzare la produttività del sistema e corrispondere alle esigenze di modernizzazione e sviluppo. Nell'aspetto quantitativo va rilevato il livello straordinariamente elevato degli investimenti che caratterizza la finanza provinciale (1.860 milioni nel 2008) con un'incidenza sul PIL pari all'11,5%, tasso significativamente più elevato rispetto al corrispondente indicatore rilevato a livello nazionale (4,1%). Anche in valori pro-capite la spesa di investimento della Provincia è oltre tre volte il corrispondente valore pro-capite nazionale.

L'elevato livello della spesa di investimento rispetto al PIL provinciale consente quindi di utilizzare tale spesa quale leva strategica per le politiche anticongiunturali al fine di contrastare le dinamiche recessive dell'economia provinciale.

Presupposto per conseguire tale obiettivo è la capacità di preservare adeguati livelli di efficienza delle politiche di investimento, cioè di trasformare la spesa pubblica in effettivo stock di capitale, in definitiva in concrete realizzazioni. Ciò in quanto solo con l'effettiva spendibilità delle risorse possono originarsi gli impulsi di stimolo attesi sul sistema economico.

Gli investimenti pubblici a sostegno della domanda devono inoltre considerare attentamente le ricadute economiche sul territorio (rottamare auto non crea localmente reddito, costruire case sì). Da questo punto di vista il comparto delle costruzioni può avere un ruolo importante, anche perché la domanda pubblica potrebbe aiutare un settore tendenzialmente in difficoltà per la crisi del mercato immobiliare.

In relazione ai vincoli e alle condizioni suindicate la manovra congiunturale intende proporre una **rigorosa selezione degli interventi** privilegiando soprattutto gli investimenti nelle seguenti aree:

- **interventi per la casa** (piano straordinario dell'edilizia abitativa privata, piano straordinario di nuovi alloggi di edilizia pubblica e a canone moderato);
- **interventi per l'edilizia pubblica**, in particolare quelli afferenti le ristrutturazioni e quelli che coinvolgono la filiera del legno;

- **interventi di manutenzione del patrimonio pubblico;**
- **interventi ambientali.**

Va ritenuta particolarmente utile inoltre una strategia di aiuti agli investimenti legata a **politiche orizzontali** come l'efficienza energetica, il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni. Particolarmente importante in tale ottica sono poi i programmi per favorire **l'utilizzo delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni** in considerazione del ruolo strategico dalle stesse svolto per la crescita della produttività in tutte le componenti del sistema economico provinciale.

AZIONI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE

La manovra congiunturale che la Giunta intende proporre **prevede inoltre azioni specifiche a sostegno delle imprese**. L'obiettivo è innanzitutto di preservare adeguate condizioni di liquidità al sistema delle imprese, in secondo luogo di accompagnare con appropriati strumenti, già disponibili nell'ambito delle politiche di aiuto in vigore, i necessari processi di ristrutturazione aziendale, infine di progettare nuove politiche per il rafforzamento dimensionale e patrimoniale delle imprese e delle reti d'impresa.

Le azioni dovrebbero in particolare:

- a) garantire nell'immediato il mantenimento della **liquidità del sistema**, assicurando continuità alle azioni già varate dal precedente Governo provinciale sia relativamente agli strumenti di accesso al credito e per la ristrutturazione finanziaria delle imprese, sia con riferimento all'accelerazione dei pagamenti pubblici e alla disponibilità di cassa del settore pubblico provinciale utilizzando il supporto di Cassa del Trentino, la cui costituzione si sta rivelando sempre più importante per affrontare l'emergenza finanziaria. Le misure in corso che il nuovo Governo provinciale intende riconfermare e ove necessario potenziare consentono alle imprese locali di anticipare il contenimento dei costi finanziari con il previsto calo dei tassi che la BCE solo ora sta promuovendo.

In coerenza con le predette azioni la Giunta intende assicurare le risorse necessarie **per integrare gli apporti ai consorzi fidi** per la messa a disposizione delle imprese dei plafond di finanziamenti a medio/lungo termine. Rispetto alle previsioni iniziali che indicavano in 145 milioni il volume dei finanziamenti i fabbisogni che si profilano in base alle richieste pervenute ai Consorzi di garanzia richiedono l'integrazione degli stessi per un valore stimato superiore a 100 milioni di euro che determinano un volume complessivo di finanziamenti nell'ordine di 240 – 250 milioni. Tenuto conto dell'importanza dell'iniziativa per supportare nell'attuale situazione di difficoltà le piccole/medie imprese nell'accesso al credito, vi è l'esigenza di adeguare gli apporti della Provincia per circa 10 milioni di euro (da 14,5 milioni a 24,5 milioni);

- b) accompagnare con gli strumenti, già disponibili e pienamente operanti, i **processi di ristrutturazione e riassetto finanziario delle imprese** che sarebbe errato ostacolare con misure di contrasto, perché anche dagli stessi dipende la capacità del sistema di agganciarsi alla prossima ripresa con una rete rinnovata di imprese. E' inoltre necessario promuovere lo sviluppo di forme di **integrazione produttiva (filiera e distretti)** coerenti con le vocazioni del territorio, nonché la creazione, anche attraverso il riuso di compendi industriali dismessi, di

«centri polivalenti d'impresa», dotati di servizi di sostegno atti a suscitare forme di collaborazione fra realtà produttive, con scambio e diffusione delle migliori tecnologie;

A tali fini, oltre ai nuovi strumenti per l'accesso al credito e il rafforzamento patrimoniale delle imprese, potranno essere potenziate le politiche in vigore di aiuti e quelle di contesto (strutture e servizi pubblici per il sistema produttivo, Trentino Sviluppo, ecc.) per le quali la manovra intende riservare appropriate risorse;

- c) **sostenere i programmi di investimento delle imprese** accelerando e semplificando le procedure amministrative per la concessione degli aiuti. A tal fine, ferma restando la responsabilità degli enti di garanzia per le procedure automatiche, sarà unificata presso un'unica struttura la gestione delle procedure per l'erogazione di aiuti attualmente riservati alla competenza delle strutture provinciali. La costituzione di un polo specialistico, unitamente alla revisione e semplificazione delle procedure amministrative e ad un uso intensivo di supporti informatici, potrà abbattere significativamente i tempi di risposta dell'ente pubblico e consentire rilevanti risparmi nei costi amministrativi delle imprese, anche attraverso l'istituzione di sportelli di assistenza e aiuto pratico per le piccole imprese;
- d) assicurare alla generalità delle imprese e del lavoro autonomo la **riduzione del peso della fiscalità locale IRAP** nella misura massima consentita alla Provincia. Per la durata della congiuntura negativa sarà prevista conseguentemente la riduzione dell'aliquota IRAP nella misura dell'1% in favore di tutti i soggetti passivi. Le agevolazioni IRAP autorizzate dalla Provincia comporteranno per l'anno 2009 un minor gettito complessivo di 78 milioni di euro;
- e) **progettare nuovi strumenti per favorire gli investimenti nel capitale di rischio delle imprese**. La disponibilità di capitale di rischio è una leva essenziale per le strategie di sviluppo delle imprese e per poter elaborare piani aziendali solidi in grado di trovare le risorse necessarie per il finanziamento degli stessi. La mancanza o l'insufficiente dotazione di mezzi propri associata alla scarsità di garanzie sono fattori fortemente limitanti per l'accesso al credito anche da parte delle imprese che dispongono di un modello aziendale valido e di buone prospettive di crescita. La crisi dei mercati finanziari sta originando inoltre un forte peggioramento con una marcata restrizione dei criteri per l'accesso e l'erogazione del credito. La gestione finanziaria delle imprese è diventata non solo più onerosa, ma pure penalizzata negli strumenti e nelle condizioni di provvista, soprattutto nei confronti di quelle imprese che presentano squilibri nella struttura delle fonti pur disponendo di buone prospettive. Per tali aziende la crisi può addirittura pregiudicare la continuità aziendale.

Di qui l'esigenza di specifiche azioni per accrescere e favorire un aumento netto delle disponibilità di capitale di rischio per le piccole-medie imprese, sia attraverso apporti diretti della proprietà, sia incoraggiando gli investimenti da parte di altri soggetti privati.

Gli interventi opportuni dovrebbero promuovere **due distinti strumenti**:

- **la costituzione di specifici fondi presso gli enti di garanzia per il capitale di rischio delle imprese;**
- **l'utilizzo di fondi di *private equity*.**

La costituzione di fondi ad alimentazione mista pubblico – privato presso i consorzi fidi per promuovere il capitale di rischio delle imprese è stata prevista dalla legge finanziaria concernente l'assestamento di bilancio 2008 recentemente approvata dal Consiglio provinciale.

Il tavolo congiunto Provincia-banche-confidi costituito per affrontare la crisi finanziaria, ha già avviato i lavori per definire la proposta tecnico-operativa. L'orientamento assunto è di promuovere per le imprese che hanno una propria autonoma separazione del patrimonio aziendale da quello personale dell'imprenditore **lo strumento dei prestiti partecipativi** o altri analoghi, in modo da rafforzare i mezzi patrimoniali dell'azienda con un finanziamento bancario concesso con l'intervento dei confidi, a tassi agevolati e di pari importo all'aumento dei mezzi propri.

Per le altre imprese saranno adottati **strumenti volti a favorire l'autonomia e la separazione del patrimonio aziendale da quello personale dell'imprenditore.**

Il secondo strumento, concernente i **fondi di *private equity***, può essere utilizzato per la capitalizzazione di società finalizzate:

- allo sviluppo e agli investimenti;
- alla soluzione dei problemi di cessione delle attività da parte di titolari non più interessati e subentro da parte di altri soggetti (eredi, managers, altre società, ecc.);
- alla ristrutturazione/riconversione di imprese.

L'approccio attraverso fondi di *private equity* offre significativi vantaggi, consente la partecipazione diretta al capitale di rischio senza accrescere l'indebitamento, supporta con gli apporti manageriali il ruolo chiave dell'imprenditore, stimola l'innovazione a favore dei processi di crescita aziendale.

- f) **riqualificare, in senso sussidiario, il rapporto del pubblico con i privati**, chiamando gli stessi a compiti che vanno oltre la semplice fornitura di beni e servizi elementari: ad esempio la manutenzione degli edifici anziché la semplice pulizia dei locali, la gestione di un tratto di strada anziché la fornitura dell'asfalto, la progettazione di un software anziché l'offerta di mere prestazioni professionali. In particolari il pubblico può sostenere la nascita di competenze in contesti più robusti e autonomi del comparto privato. L'obiettivo è di favorire lo sviluppo di competenze e know how da parte delle imprese locali da utilizzare per lo sviluppo del business anche al di fuori del territorio provinciale;
- g) **potenziare e rafforzare l'operatività degli enti di garanzia**, strumenti fondamentali per favorire l'accesso al credito e la dotazione di mezzi patrimoniali e per l'assunzione di una struttura finanziaria equilibrata per le piccole e medie imprese del sistema economico provinciale. In tale aspetto saranno individuati gli strumenti e gli interventi più opportuni per rafforzare le potenzialità di garanzia degli enti, favorirne il processo di trasformazione in intermediari finanziari e l'attività di consulenza e assistenza degli stessi assicurata alle imprese aderenti;
- h) **agevolare con un programma straordinario gli interventi di promozione volti a sostenere l'offerta turistica e le produzioni del territorio** che possono risentire in modo particolarmente marcato della contrazione dei consumi. L'obiettivo è di sostenere in particolare le azioni imprenditoriali coordinate a livello di sistema rivolte alla ricerca di nuovi mercati che salvaguardano il posizionamento dell'offerta trentina.

IL SOSTEGNO ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE

Nell'attuale momento di crisi, gli interventi a sostegno dei redditi e della domanda vanno accompagnati e raccordati con azioni volte a rafforzare strutturalmente il sistema economico locale, per accrescerne le potenzialità e innalzare la relativa capacità di crescita nel momento di avvio della ripresa economica.

In tale aspetto un ruolo rilevante riveste il sostegno alla ricerca e all'innovazione, per gli impatti che può avere sullo sviluppo del sistema economico locale. Conseguentemente la manovra intende riservare rilevanti quote di risorse per il finanziamento dei progetti di ricerca e di innovazione degli enti di ricerca e delle imprese che operano sul territorio.

L'attuale contesto di crisi mondiale può tra l'altro rendere più facile il reclutamento mirato di persone qualificate su scala nazionale ed internazionale, da attuare attraverso piani di azioni coordinate tra Fondazioni della ricerca, Università, ed altri soggetti pubblici e privati che si occupano di ricerca. I piani dovranno porre particolare attenzione alle possibilità di *spin-off locali* e alle ricadute sul territorio e quindi a temi quali l'energia, l'ambiente, le biotecnologie, i trasporti, l'informatica per la pubblica amministrazione e la finanza.

RISORSE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MANOVRA

La risorse finanziarie

Va preliminarmente rilevato come la mobilitazione di risorse aggiuntive in funzione anticongiunturale da parte della Provincia incontri due limitazioni stringenti.

La prima è rappresentata dai vincoli derivanti dal patto di stabilità interno, ancora impostato per le regioni e le province autonome su una logica di tetti di spesa che impone agli enti vincoli di contenimento della spesa entro tassi prefissati dal Governo nazionale. In specifico, per l'anno 2009 è fissata una riduzione della spesa dello 0,6% rispetto a quella del 2008.

Il secondo vincolo è rappresentato dalla normativa europea in materia di aiuti di stato, che limita la possibilità di intervento della Provincia in favore delle imprese in difficoltà senza prevedere la possibilità di deroghe anche in presenza di una dinamica fortemente negativa dell'economia come l'attuale. Sono in corso di definizione da parte delle Autorità comunitarie nuove modalità di intervento che dovrebbero consentire aiuti mirati e temporanei alle imprese in difficoltà.

La Provincia ritiene condivisibile l'impostazione a livello nazionale di una politica di rigore finanziario, che deve ritenersi fondamentale per il controllo delle variabili finanziarie e del debito pubblico. Nella presente situazione economica e al fine di evitare il rischio che la recessione possa sfociare in una fase di depressione, le regioni e le province autonome hanno peraltro rappresentato al Governo l'esigenza che siano ricreati adeguati spazi finanziari all'interno degli attuali vincoli per consentire l'attivazione anche di politiche congiunturali da parte dei governi regionali e delle province autonome.

Relativamente al patto di stabilità interno va sottolineato come la Provincia si sia fatta promotrice di una applicazione innovativa basata su una logica di saldo finanziario che, pur assicurando il concorso della Provincia stessa al contenimento del disavanzo pubblico nazionale, garantirebbe maggiore autonomia e margini di manovra in sede di definizione delle politiche di spesa.

Nonostante le predette limitazioni, **le risorse aggiuntive mobilitate dalla Giunta provinciale in funzione anticongiunturale sono determinate nell'ordine di 640 – 800 milioni di euro, corrispondente ad un'aliquota del 4% - 5% del Prodotto interno lordo provinciale.** I predetti valori risultano compatibili con i vincoli del patto di stabilità considerata la possibilità per la Provincia di mobilitare risorse aggiuntive coinvolgendo gli enti e i soggetti del settore pubblico provinciale ed in particolare le società di sistema.

In specifico le predette risorse derivano:

- per circa 175 milioni di euro dalle somme accantonate sul bilancio tecnico 2009 dal precedente Esecutivo per essere finalizzate al programma della nuova Giunta provinciale, integrate, ove necessario, dai fondi provenienti dal maggiore avanzo di consuntivo 2008. Ciò comporta la necessità che le risorse accantonate siano in larga parte destinate alla manovra congiunturale;
- per circa 125 milioni di euro dalla riallocazione di risorse già autorizzate sul bilancio tecnico 2009 e pienamente disponibili. Si tratta, nello specifico, di concentrare le attuali risorse allocate sul bilancio per le diverse finalità di spesa in favore delle misure antirecessive, con priorità per gli impieghi nelle aree che, in coerenza con i criteri in precedenza indicati, assicurano un più elevato contributo al sostegno dell'attività economica;

- per la quota residua (340 – 500 milioni di euro) da investimenti aggiuntivi attivati dalle società della Provincia (Patrimonio del Trentino S.p.a., Itea S.p.a., Trentino Sviluppo S.p.a.), nonché dai comuni e da altri enti e soggetti del settore pubblico provinciale utilizzando i finanziamenti a tale scopo erogati da Cassa del Trentino S.p.a.. A tale fine è prevista anche la mobilitazione di risorse finanziarie originate dal sistema locale, con particolare riferimento al **risparmio previdenziale**. La Provincia ha già avviato in merito un tavolo di confronto con le strutture del sistema della previdenza integrativa regionale (PensPlan e Laborfond) per la destinazione agli interventi locali di quote dei loro investimenti finanziari.

Il varo in tempi brevi della manovra di assestamento del bilancio 2009

Come noto, al termine della precedente legislatura il Consiglio provinciale ha approvato per il 2009 un bilancio tecnico, con il quale sono state autorizzate le risorse strettamente necessarie per garantire l'ordinaria gestione dei servizi e delle attività e il finanziamento dei programmi di investimento già decisi, accantonando la restante parte delle risorse per il programma della nuova Giunta. La vera manovra di bilancio per il 2009 sarà rappresentata dall'assestamento e dalla relativa legge finanziaria. E' con tali strumenti che sarà possibile allocare le risorse disponibili in favore degli interventi anti-crisi e approvare, ove necessario, le disposizioni normative di supporto.

In tale aspetto è obiettivo della Giunta provinciale definire la manovra di assestamento entro la fine del prossimo mese di gennaio.

La tempestività nell'utilizzo delle risorse

Per fronteggiare adeguatamente la crisi economica in atto, è necessario che le risorse finanziarie aggiuntive vengano immesse in tempi brevi nel sistema locale; questo significa che le risorse oltre che essere correttamente programmate in bilancio devono trovare concreta e tempestiva spendibilità sia nel caso di finalizzazione al sostegno dei redditi che della domanda locale. Tale esigenza rende necessaria una decisa riorganizzazione del modo di operare dell'ente pubblico, volta a semplificare i procedimenti, e ad accelerare i tempi per la realizzazione degli interventi.

In tale aspetto possono essere delineati modelli procedurali analoghi a quelli utilizzati per le azioni promosse nei mesi di settembre ed ottobre scorsi per fronteggiare la fase di emergenza finanziaria, che hanno trovato concreta attuazione in tempi particolarmente brevi, in conseguenza di procedure semplificate e di un più esteso ed intenso utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche.

L'attuazione della manovra congiunturale può pertanto costituire una vera sfida per l'amministrazione per riorganizzarsi e innovare il proprio modo di operare al fine di implementare i livelli di efficienza e produttività delle strutture pubbliche.

L'accelerazione dei tempi deve interessare tutte le fasi necessarie per l'attivazione dei processi di spesa. In specifico è prevista:

- la presentazione entro un mese dall'approvazione dell'assestamento di bilancio degli atti di programmazione della spesa (piani, programmi, delibere di criteri, bandi, ecc.);
- la definizione di tempi ravvicinati per la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati e per la successiva approvazione delle relative graduatorie o piani di intervento;
- la riduzione dei tempi per l'istruttoria e la valutazione delle istanze e dei progetti, anche a seguito degli interventi volti alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, nonché delle

altre azioni approntate a tale fine (costituzione dell'Agenzia unica dei servizi, adozione del nuovo regolamento in materia di lavori pubblici, estensione dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche);

- l'effettuazione dei pagamenti entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, come consentito dalle disposizioni normative recentemente introdotte.